



**Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione**  
**Segreteria Regionale Lombardia**

Monza – via San Quirico, 8 – tel. n°039/830198 – fax n°02/45503251



[lombardia@polpenuil.it](mailto:lombardia@polpenuil.it) -



[polpenuil.lombardia@pec.it](mailto:polpenuil.lombardia@pec.it)

Web: [www.polpenuil-lombardia.it](http://www.polpenuil-lombardia.it) -  **UILPA Polizia Penitenziaria – Lombardia**

Protoc. n° 144/17.

Milano, 17.10.2017.

**AI DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA**

- ⇒ Al Capo Dipartimento – Pres. S. Consolo
- ⇒ Al Direttore Generale del Personale e delle Risorse – Dott. P. Buffa
  - ⇒ All'Ufficio per le Relazioni Sindacali
- ⇒ Al Direttore Generale Detenuti e Trattamento - Dott. R.C. Piscitello
  - ⇒ Al Responsabile del VISAG

**ROMA**

Al Provveditore Regionale Amministrazione  
Penitenziaria per la Lombardia  
Dott. L. Pagano

**MILANO**

e, per conoscenza

Alla Segreteria Nazionale – UIL PA Polizia Penitenziaria

**ROMA**

Al Direttore e al Comandante della Casa Circondariale

**CREMONA**

**OGGETTO: Visita ai luoghi di lavoro della Casa Circondariale di Cremona.**

In data 11 u.s., una delegazione della scrivente Organizzazione sindacale, presieduta dallo scrivente, ha fatto visita presso l'Istituto indicato in oggetto, al fine di verificare lo stato dei luoghi e le condizioni di lavoro del personale. La visita fa seguito ad analogo sopralluogo effettuato in data 13 marzo 2015.

La delegazione è stata cordialmente ricevuta dal Direttore e dal Comandante di Reparto, con i quali si è avuto modo di analizzare gli aspetti positivi dell'Istituto e le criticità. Entrambi i vertici hanno accompagnato la delegazione e la loro presenza ha consentito la contestualizzazione di ciò che di volta in volta si è rilevato.

L'impatto con i luoghi e l'organizzazione dell'Istituto è stato certamente positivo, ma rimangono evidenti i problemi legati al nuovo padiglione, quelli connessi al block-house, di cui alla recente corrispondenza e l'incidenza dei piantonamenti e ricoveri urgenti sulla complessiva tenuta del servizio. In seguito cercheremo di entrare meglio nello specifico.

La questione carico di lavoro e (in)sicurezza dell'addetto al **block-house**, per l'appunto recentemente sollevata con intervento dedicato, merita adeguata attenzione. Ad onor del vero, il Direttore ha già rassicurato di avere in agenda un intervento di adeguamento strutturale dell'intera area di ingresso che porrà fine alle problematiche esistenti, anche in termini di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. L'impegno è quello di allargare il posto di servizio, spostando unità e competenze del settore colloqui, ai fini di attivare il servizio di rilascio permessi in corrispondenza dell'ingresso.

Si è subito passati a visitare il **nuovo padiglione** (nuovo si fa per dire), nell'ambito del quale si è dovuta constatare la quasi totale inefficienza, soprattutto in relazione agli automatismi dei cancelli di smistamento e delle camere detentive. Il personale utilizza regolarmente le chiavi per le operazioni manuali. Chiavi che erano state concepite solo nei casi di urgenze o di interventi specifici. Una vera assurdità se si pensa alla consegna del padiglione avvenuta appena 4 anni fa, che trova il suo scempio nello sperpero di milioni di euro in danno alle casse dello Stato, quindi di tutti i contribuenti. Un danno erariale che non si ferma mai, tenuto conto che l'impiego delle risorse umane è chiaramente aumentato rispetto alle originarie intenzioni.

Si è potuto apprezzare lo spostamento della **sala video**, questione più volte segnalata dalla scrivente O.S., che finalmente ha trovato la sua collocazione naturale, ma anche più congeniale all'efficienza del servizio. Si auspica il completamento del lavoro con la dotazione di pellicole unidirezionali da applicare nei vetri del box.

A proposito di **box agenti** si è purtroppo riscontrata l'inadeguatezza degli ambienti rispetto agli addetti alla vigilanza sezione. La postazione dell'agente è collocata in un antibagno, privo di finestre e/o areazione, e la presenza dei quadri elettrici (non schermati), a nostro avviso, espone a rischi di inquinamento elettromagnetico.

L'area che porta dal nuovo al vecchio padiglione è caratterizzata dalla presenza di escrementi di piccioni che, come noto, sono pericolosi veicoli nella trasmissione di malattie, tale da essere ritenuto "rifiuto speciale". Quindi urge un intervento specializzato.

Il corridoio di passaggio è privo di climatizzazione e durante le stagioni fredde sembra passare dentro un freezer.

Nel locale adiacente quello dei Responsabili di Sorveglianza Generale si nota una **sala video**,

I **box sezione** sono tutti privi di impianto di climatizzazione e chiaramente il microclima non potrà mai rispettare gli standard previsti dalle norme in materia. L'esempio più estremo, in termini di insofferenza alle temperature, è dato dal **box addetto vigilanza infermeria** che, nelle stagioni estive, diventa letteralmente un forno con tassi di umidità altissimi.

Sarebbe altresì utile dotare tutti i box di vigilanza di pellicole unidirezionali, al fine di ottimizzare il servizio.

Il **reparto isolamento** è al momento inagibile e necessita di ristrutturazione, non senza la previsione di finestre e/o areazioni che, viceversa costringerebbero il personale a lavorare in condizioni proibitive (odori, fumo passivo ecc.). La tipologia dell'istituto e la particolarità dei detenuti presenti, rendono urgente il ripristino di una sezione in cui poter far scontare adeguatamente le sanzioni irrogate.

Gli **uffici** e il **Nucleo Traduzioni e Piantonamenti** godono di ambienti adeguati. Il NTP ha una forte insofferenza d'organico e gli attuali numeri non sono certo rispondenti alla effettiva esigenza. I **mezzi di trasporto**, soprattutto quelli destinati alle traduzioni, sono ormai obsoleti e insicuri, in quanto, a fronte delle diverse centinaia di chilometri (qualcuno 400 km) non hanno ricevuto gli interventi di revisione necessari. Molti di questi hanno l'impianto di climatizzazione che ormai non è più efficiente. Lo sfruttamento dei mezzi è ulteriormente appesantito dalla mancata stabilizzazione dei dirigenti penitenziari. I mezzi di Cremona, infatti, tutti i giorni devono "sopportare" il servizio di missione di due dirigenti: uno che deve recarsi presso la CC di Mantova, l'altro, l'attuale Direttore, che deve essere prelevato in quanto mantiene la titolarità in altro istituto. Una situazione che deve necessariamente essere attenzionata dagli Uffici superiori, se si pensa che oltre ai mezzi vengono impiegate anche delle unità di Polizia Penitenziaria. A titolo di esempio, l'unità che accompagna il dirigente a Mantova, per l'intera giornata non viene impiegata in nessun servizio operativo.

La più importante criticità dell'Istituto è legata all'utenza. Cremona conta la più alta **percentuale di detenuti stranieri** del paese (varia dal 65% al 75%) e le difficoltà a gestire persone che non hanno alcun collegamento con il territorio (famiglia, affetti ecc.) sono evidenti. Tuttavia, se si raffrontano le statistiche medie nazionali con la percentuale degli stranieri, il numero degli eventi critici a Cremona è più che ragionevole. Se questo è possibile, è certamente merito di una gestione oculata della popolazione, ma anche di una grande professionalità del personale e di tutte le figure che partecipano all'osservazione e trattamento.

La visita ha quindi fatto registrare anche molti aspetti positivi: si è potuto apprezzare la tenuta dell'area verde e la zona riservata all'orto (percorso salute), così come non può non attestarsi gli interventi di ristrutturazione fatti nel vecchio padiglione, sia per ciò che concerne alcune sezioni, sia l'intera area del campo sportivo. Anche la pensilina di ingresso al nuovo padiglione è stata messa in

sicurezza. Tutte problematiche che avevamo segnalato proprio in occasione della precedente visita all'istituto.

Come noto, durante la stessa giornata si è tenuta un'assemblea con il personale, con cui si è avuto modo di confrontarsi sulla situazione generale dell'Istituto e la gestione dei servizi.

La questione dominante è quella della carenza d'organico: su una pianta organica prevista di **248 unità**, compresi tutti i ruoli, oggi la presenza effettiva è pari a **170 unità**, con una **carenza del 30% circa**. Una percentuale aggravata da quella dei ruoli intermedi (ispettori e sovrintendenti) che raggiunge anche il **70%**. Numeri non adeguati o resi attuali rispetto alle esigenze, neanche in occasione dell'apertura del nuovo padiglione di ormai 4 anni fa. Questo ha effetti anche sul carico del NTP che, con sole n°12 unità (compreso il coordinatore), deve far fronte alle esigenze operative legate ad una presenza detentiva che oscilla dalle 450 alle 550 anime.

E' stato ribadito il serio e pressante problema delle **traduzioni per motivi sanitari**, che mette letteralmente in ginocchio l'intera organizzazione. Circa mille visite all'anno e centinaia di invii urgenti non possono passare inosservati. Così come non può sfuggire il dato incontrovertibile delle persone inviate in pronto soccorso con "codice rosso", che rientrano in istituto con "codice verde". Viene riferito dal personale che si tratta come "imminente pericolo di vita", quindi con invio urgente, anche il caso di un dito fratturato. Se è davvero così, appare evidente la ragione per la quale le statistiche sono così alte. Riteniamo sia urgente intercedere presso l'area sanitaria per i necessari correttivi. Certo è che se in un contesto in cui il personale è già carente si inviano in ospedale casi del genere, probabilmente qualche messaggio in più deve passare.

Altro problema segnalato dal personale è quello relativo alla celebrazione della **Santa Messa** domenicale ed alle difficoltà operative al riguardo. Tutte le domeniche vi è una presenza promiscua tra vecchio e nuovo padiglione, tale da contare anche 100/150 detenuti che presenziano. Tenuto conto della portata dei flussi e delle esigenze di vigilanza, collocate in una giornata particolare in cui il personale è chiaramente ridotto, forse sarebbe opportuno adottare alcuni accorgimenti organizzativi. A titolo di esempio, si potrebbe alternare l'accesso alla S. Messa, ovvero una padiglione per domenica. Oppure valutare che la celebrazione possa avvenire in altro giorno della settimana, così come peraltro accade già in altri istituti. Insomma, accorgimenti che renderebbero il servizio migliore e più "sicuro" e che comunque non limiterebbero il diritto dei detenuti di poter coltivare gli interessi religiosi.

Le segnalazioni ricevute sulla **caserma** sono di sostanziale rassegnazione del personale, in quanto le camere utilizzate sono ormai pochissime e la situazione dell'edificio. Il secondo piano è rimasto inagibile e non sembra vedersi l'ombra di stanziamenti dedicati. L'annuncio di queste ore sulla sospensione del pagamento del canone è certamente un sollievo per il personale.

Sull'organizzazione del lavoro in generale sono stati espressi giudizi positivi e, nonostante le carenze, la gestione del servizio si regge all'interno di logiche di equità e trasparenza. Gestione in cui il personale riesce a conoscere per tempo il proprio servizio e le turnazioni delle ferie, cosa ormai rara altrove. Anche il rispetto delle percentuali previste in materia di ferie natalizie ed estive (33%) sembra essere apprezzato dal personale.

In sintesi, si può affermare che, al netto di tutto ciò che è stato positivamente riscontrato, le problematiche da affrontare a Cremona sono quelle legate all'insufficienza dell'organico, all'eccessiva incidenza delle traduzioni per motivi sanitari e la "vergogna" del nuovo padiglione.

Per quanto sopra, si chiede alle SS.LL., ciascuno per quanto di rispettiva competenza, di adottare ogni misura utile affinché le questioni prospettate possano essere affrontate e risolte.

Con atto a parte, la presente verrà trasmessa alle autorità locali e l'ASL territoriale, nonché alla Procura della Repubblica, in relazione ai rilievi sul nuovo padiglione.

Cordiali saluti.

Il Segretario Generale Lombardia  
Gian Luigi MADONIA

